

---

# celebrare la liturgia per incontrare il Signore

---

## CONCILIO ECUMENICO VATICANO II COSTITUZIONE SULLA SACRA LITURGIA *SACROSANCTUM CONCILIUM*

### Proemio (1-4)

#### Capitolo I Principi generali per la riforma e l'incremento della sacra liturgia (5-46)

- I. Natura della sacra liturgia e sua importanza nella vita della Chiesa (5-13)
- II. Necessità di promuovere l'educazione liturgica e la partecipazione attiva (14-20)
- III. La riforma della sacra liturgia (21-40)
- IV. La vita liturgica nella diocesi e nella parrocchia (41-46)

#### Capitolo II Il mistero eucaristico (47-58)

#### Capitolo III Gli altri sacramenti e sacramentali (59-82)

#### Capitolo IV L'ufficio divino (83-101)

#### Capitolo V L'anno liturgico (102-111)

#### Capitolo VI La musica sacra (112-121)

#### Capitolo VII L'arte sacra e la sacra suppellettile (122-130)

I Padri conciliari hanno votato alla quasi unanimità il testo finale con 2147 *placet* e 4 *non placet*.  
La Costituzione sulla liturgia è stata promulgata il 4 dicembre 1963.

#### **Dal discorso di Paolo VI a chiusura del secondo periodo del Concilio (4 dicembre 1963)**

11. Del resto, questa discussione appassionata e complessa non è stata affatto senza un frutto copioso: infatti quel tema che è stato prima di tutto affrontato, e che in un certo senso nella Chiesa è preminente, tanto per sua natura che per dignità - vogliamo dire la sacra Liturgia - è arrivato a felice conclusione, e viene oggi da Noi con solenne rito promulgato. Per questo motivo il Nostro animo esulta di sincera gioia. In questo fatto ravvisiamo infatti che è stato rispettato il giusto ordine dei valori e dei doveri: in questo modo abbiamo riconosciuto che il posto d'onore va riservato a Dio; che noi come primo dovere siamo tenuti ad innalzare preghiere a Dio; che la sacra Liturgia è la fonte primaria di quel divino scambio nel quale ci viene comunicata la vita di Dio, è la prima scuola del nostro animo, è il primo dono che da noi dev'essere fatto al popolo cristiano, unito a noi nella fede e nell'assiduità alla preghiera; infine, il primo invito all'umanità a sciogliere la sua lingua muta in preghiere sante e sincere ed a sentire quell'ineffabile forza rigeneratrice dell'animo che è insita nel cantare con noi le lodi di Dio e nella speranza degli uomini, per Gesù Cristo e nello Spirito Santo.

12. Non possiamo qui passare sotto silenzio quanto sia in onore il culto divino presso i cristiani della Chiesa orientale, e con quale accurata diligenza sia osservato; per quei fedeli la sacra Liturgia è sempre stata una scuola di verità ed una fiamma di carità cristiana.

13. Sarà dunque utile far tesoro di questo risultato del nostro Concilio, come di quello che deve animare e in un certo senso caratterizzare la vita della Chiesa; la Chiesa infatti è soprattutto società religiosa, è comunità orante, è popolo rigoglioso di onestà di coscienza e di amore alla religione, cose che sono alimentate dalla fede e dalla grazia soprannaturale. Se ora abbiamo semplificato qualche forma del culto perché sia meglio compresa dai fedeli e sia più consona alla mentalità contemporanea, non è certo Nostra intenzione dare meno importanza al pregare, né posporlo agli altri impegni del sacro ministero e dell'azione pastorale, né sottrarre qualcosa alla sua forza espressiva e all'eleganza dell'arte antica; bensì recuperare la sacra Liturgia primitiva, affinché sia più aderente alle caratteristiche proprie della sua natura, sia più vicina alle sue fonti di verità e di grazia, e si traduca più facilmente in spirituale tesoro del popolo.

14. Perché ciò avvenga felicemente, non vogliamo che nessuno vada contro le regole delle preghiere pubbliche della Chiesa, introducendo modifiche private o riti personali; non vogliamo che nessuno si arroghi il potere di applicare a suo arbitrio la Costituzione sulla Sacra Liturgia che oggi promulghiamo, prima che in merito siano divulgate norme opportune e fisse e siano legittimamente approvati i mutamenti che avranno predisposto le Commissioni da istituire appositamente dopo il Concilio. Questa nobile preghiera della Chiesa risuoni con voce concorde in tutto il mondo: nessuno la turbi, nessuno la violi.